



'Università tra atrofia e rinascimento'

Rettore Uninettuno presenta saggio 'L'università del XXI secolo'



(ANSA) - BARI, 13 LUG - L'università è "al bivio tra il ristagno e il rinnovamento, l'atrofia e il rinascimento, e quelle tradizionali devono essere capaci di reinventarsi. La loro trasformazione non è più una scelta possibile ma diventa un imperativo inevitabile". Il monito è del rettore dell'Università telematica internazionale Uninettuno, Maria Amata Garito, la quale in occasione della presentazione a Bari del suo ultimo libro ('L'università nel XXI secolo, tra tradizione ed innovazione' edito da Mc Graw Hill education) ha insistito sulla necessità di un veloce cambio di rotta.

"Le nuove tecnologie telematiche, o sarebbe meglio dire le psicotecnologie - ha sottolineato - non sono più rivolte a potenziare solo la forza fisica ma costituiscono un'estensione della nostra mente" e "il cyberspazio è uno spazio di comunicazione dotato di caratteristiche radicalmente nuove dove tutti i computer collegati fra loro costituiscono un'unica memoria". L'università a distanza - ha aggiunto Maria Amata Garito - "non è un'alternativa alle università tradizionali ma rappresenta anche per queste una nuova opportunità e un nuovo modo di espletare le funzioni di insegnamento e ricerca. Può aiutarle a sviluppare innovazioni di prodotti, di processo e di sistema".

"In questo contesto - ha concluso il rettore - assumerà sempre più importanza la creazione di nuove alleanze internazionali per costituire una rete globale di università pubbliche e private che mettano insieme i loro saperi, condividano le risorse e le attrezzature, i curricula, i laboratori, la mobilità interna di docenti e studenti, mantenendo la specificità delle singole università fatta non solo di tecnologie ma soprattutto di persone, di intelligenze che sanno connettere i saperi nel rispetto delle differenze culturali, politiche, religiose ed economiche". (ANSA).